

## VERSO IL REDDITO DI INCLUSIONE

Con l'approvazione in prima lettura alla Camera della *Legge delega per il contrasto alla povertà* si compie un significativo passo avanti nella definizione del Piano nazionale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale e, più in generale, nell'introduzione di una misura unica nazionale specificamente dedicata a sostenere i cittadini più fragili.

Il **Reddito di inclusione** mira infatti a diventare una misura universale di contrasto alla povertà basata su un sostegno economico condizionato all'attivazione di percorsi verso l'autonomia, sostenuti da servizi personalizzati e da una rete integrata di interventi individuati dai servizi sociali in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole e con i soggetti del terzo settore e di tutta la comunità.

A settembre la discussione del disegno di legge proseguirà al Senato, con l'obiettivo di arrivare ad una rapida approvazione al fine di rendere strutturale la misura a partire dal 2017 e segnare così una tappa importante nel percorso di graduale definizione di livelli essenziali delle prestazioni da garantire in tutto il territorio nazionale per il contrasto alla povertà.

Un primo passo concreto in questa direzione sarà operativo già da settembre: con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (numero 166 del 18 luglio 2016) del Decreto interministeriale del 26 maggio 2016, verrà esteso a tutto il territorio nazionale il **SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva)**, già sperimentato nelle città più grandi del Paese. Il SIA è stato completamente ridisegnato al fine di anticipare alcuni contenuti essenziali del Reddito di inclusione: una sorta di "**misura ponte**" che permette di avviare subito una misura nazionale di contrasto alla povertà in attesa che si completi l'iter parlamentare e il successivo percorso attuativo.

Il Piano nazionale per il contrasto alla povertà non si limita solo al Reddito di inclusione. Iniziative e misure specifiche sono già state avviate per contrastare il fenomeno della marginalità estrema e dei senza dimora, la povertà educativa, la povertà alimentare, la povertà che deriva dalla mancanza di lavoro.

## LE ALTRE INIZIATIVE DEL PIANO NAZIONALE DI LOTTA ALLA POVERTÀ

**#HomelessZero** - Con l'adozione nel dicembre 2015 delle *Linee guida sulla grave emarginazione adulta* il Ministero ha fornito gli indirizzi ai diversi livelli di governo per assicurare interventi organici e strutturati per le persone senza dimora e con particolari fragilità, sostenendo l'adozione di un modello strategico integrato di intervento dei servizi sociali. A livello nazionale le risorse economiche destinate al finanziamento di progetti *housing first* per le persone senza dimora sono garantite anche attraverso finanziamenti comunitari per il contrasto alla marginalità estrema. In particolare il PON Inclusione, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e gestito dal Ministero del lavoro, prevede l'assegnazione di risorse alle città in cui il fenomeno è maggiormente presente per realizzare servizi mentre il FEAD (Fondo di aiuti europei agli indigenti) è destinato a fornire aiuti materiali. Nei prossimi sette anni, grazie al modo in cui è stato programmato l'utilizzo dei fondi comunitari in sinergia con le risorse nazionali, avremo a disposizione circa 100 milioni di euro (50

milioni dal PON inclusione + 50 milioni dal FEAD) da destinare agli interventi di contrasto alla marginalità estrema coerenti con le Linee guida. Il Ministero patrocina anche la campagna #Homelesszero, a cura di Fio.PSD., la più grande federazione che riunisce le organizzazioni e gli enti che si occupano dei senza dimora.

**Povertà alimentare** - Il FEAD (Fondo di aiuti europei agli indigenti), Programma Operativo a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, contribuisce anche ad alleviare le forme più gravi di povertà distribuendo prodotti alimentari. L'Italia ha scelto di integrare la componente obbligatoria di finanziamento del Programma Operativo con una componente volontaria, più che raddoppiando in tal modo le risorse disponibili. Per la distribuzione di beni alimentari (servizi di mensa, distribuzione di pacchi alimentari, empori sociali, distribuzione tramite unità di strada) sono a disposizione anni circa 480 milioni di euro per la programmazione 2014-2020.

**Povertà educativa** – Assicurare il benessere dei bambini, curando in particolare la sfera dell'educazione, della salute e della socialità, contribuisce in maniera determinante a spezzare il circolo vizioso della trasmissione intergenerazionale della povertà. La legge di Stabilità 2016 istituisce inoltre il "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", alimentato dai versamenti effettuati dalle fondazioni bancarie, che finanzia progetti in questo campo per circa 400 milioni di euro in un triennio. Inoltre anche il FEAD riserva parte delle risorse alla povertà educativa: 150 milioni sono infatti destinati alla distribuzione di materiale scolastico per i minorenni inseriti in famiglie con grave disagio economico già presi in carico nell'ambito del SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) o in situazione equivalente. Ulteriori 77 milioni sono destinati ai servizi di refezione scolastica nei contesti maggiormente deprivati economicamente e socialmente, per contrastare la povertà alimentare dei bambini e permettere loro di usufruire di servizi socio-educativi in orario extra-scolastico.

**Povertà da mancanza di lavoro** – Da marzo 2016 è possibile presentare domanda per l'**ASDI**, l'assegno di disoccupazione riconosciuto a coloro che, dopo aver percepito l'indennità di disoccupazione (NASPI - Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego) per la sua intera durata, non hanno trovato un nuovo impiego e si trovano in una condizione di particolare disagio economico. L'ASDI viene erogato mensilmente, per una durata massima di 6 mesi. L'assegno è pari al 75% dell'ultima indennità NASPI percepita, e, comunque, non può superare l'importo dell'assegno sociale (la cifra può aumentare in base ai carichi familiari del lavoratore). Oltre allo stato di disoccupazione e ad un ISEE pari o inferiore a 5 mila euro, altra condizione è la presenza di un minorenne nel nucleo familiare o aver compiuto 55 anni senza aver maturato i requisiti per la pensione anticipata o di vecchiaia. Come per le altre misure di inclusione attiva, per ricevere l'ASDI è necessario aver sottoscritto un patto di servizio personalizzato presso i competenti centri per l'impiego, con specifici impegni in termini di ricerca attiva di lavoro, disponibilità a partecipare ad iniziative di formazione e/o di politiche attive. Le risorse finanziarie destinate all'ASDI ammontano a circa 600 milioni per il 2016, parte dei quali stanziati dalla legge di Stabilità.